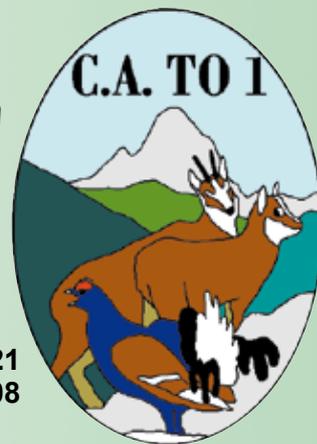


**COMPRENSORIO ALPINO TO 1**  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

# Notiziario



n. 21  
Giugno 2008

**Novità caccia 2008**

**Studio sul camoscio**

**Monitoraggio Lepre**

**Zone di protezione speciali**

**Inchiesta sulla pressione sulla tipica fauna alpina**

**Risultati stagione 2007/08**

**Classifica trofei stagione 2007/08**



# Editoriale

Eccomi ancora a qui a riempire questa pagina, fatevi coraggio altri quattro anni passano in fretta, poi non avrò più possibilità di tormentarvi.

In data 21 aprile si è insediato il nuovo Comitato di Gestione che ha nominato il sottoscritto Presidente ed il signor Ilario Merlo vice-presidente. Nel Comitato, oltre ad alcune conferme, sono stati nominati nuovi membri, fra i quali i rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste, con i quali è nato subito un sereno confronto. La loro presenza in Comitato, con quella di un nutrito numero di uomini politici (Sindaci, assessori, consiglieri), è la conferma che il passato Comitato di Gestione ha lavorato in modo proficuo sollevando l'interesse su quanto qui si svolge. Per questo voglio ringraziare i componenti del passato Comitato per la loro collaborazione e l'impegno profuso.

La presenza nel nuovo C.d.G. di una nutrita forza politica e dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste ci permetterà, mi auguro, di aprire dei canali di dialogo e confronto con gli Enti preposti alla gestione della caccia, o quanto meno spero ci sia un po' più di considerazione e rispetto per la nostra attività.

Altra novità di questo 2008 è l'avvenuta conclusione del rapporto di collaborazione con il Segretario Dott. Mario Sandretto, al quale voglio porgere un particolare ringraziamento per aver fatto sì, in undici anni di paziente lavoro, che questo Comprensorio diventasse una struttura di tutto rispetto. Si perché nel bene e nel male quest'organizzazione è una sua creatura al quale ha dedicato il cuore, oltre che tanto del suo tempo libero, cosa inimmaginabile per una persona a cui non interessa nulla della caccia di per se. Caro Mario ci mancherà la puzza del tuo sigaro!!!

In questi giorni il Comitato di Gestione è impegnato in numerose sedute per impostare un programma, condiviso da tutti, sul quale lavorare per i

prossimi quattro anni, ricevendo le indicazioni e i suggerimenti che ci stanno giungendo dai cacciatori. Sicuramente i risultati si vedranno solo dalla prossima stagione, augurandoci che le decisioni che si stanno assumendo non vengano vanificate o stravolte da altri con imposizioni in modo univoco e senza dialogo.

Le previsioni però non sono così rosee. La caccia alla tipica si aprirà? E se sì per quanto? Ad oggi nessuno lo sa.

**Il Presidente  
Enzo Armand Pilon**

COMPENSORIO ALPINO TO 1  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri  
10060 BRICHERASIO TO  
Telefono 0121 598104  
Fax 0121 349512  
E-mail: info@catouno.it  
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:  
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:  
GAYDOU Federica 338 5208118  
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:  
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

## IN QUESTO NUMERO

Nuovo Comitato di  
Gestione .....Pag. 3

Quote, regolamenti,  
calendari è novità  
stagione venatoria  
2008/2009 .....Pag. 4

Monitoraggio lepre .....P a g  
6

Stagione venatoria  
2007/2008: inchiesta sulla  
pressione di caccia alle  
specie della tipica fauna  
alpina .....Pag. 9

Nuove disposizioni  
sull'attività venatoria  
all'interno delle ZPS .....Pag. 12

Studio sul camoscio .....Pag. 14

Risultati prelievo  
stagione venatoria  
2007/2008 .....Pag. 16

Classifica trofei  
stagione 2007/08 .....Pag. 18

Attività svolte dal  
CATO1 nel 2007 .....Pag. 20

I conti del 2007 .....Pag. 21

Notizie brevi .....Pag. 22

In copertina:  
Fagiano di monte in arena  
(Foto M. Giovo)

In quarta di copertina:  
Camoscio nel bosco  
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

## NUOVO COMITATO DI GESTIONE



La sede e gli uffici del CA a Bricherasio.

(Foto M. Giovo)

Con Decreto del Presidente della Provincia di Torino del 26.3.2008 è stata completata la nomina dei componenti del nuovo Comitato di Gestione del CATO1, che si è ufficialmente insediato in data 21 aprile 2008, con la nomina del Presidente (Enzo Armand Pilon) e del vice-Presidente (Ilario Merlo).

Il precedente Comitato di Gestione si era insediato nella primavera 2002 ed era ufficialmente decaduto il 31.12.2006, ma la Giunta Regionale aveva deliberato la proroga per un anno di tutti i Comitati, in attesa di rivedere l'attribuzione delle competenze in materia faunistico-venatoria fra CA/ATC, Province e Regione.

Al momento nulla è ancora cambiato, nonostante le numerose bozze di proposta di modifica della Legge regionale e delle delibere applicative in tal senso. La composizione del nuovo comitato, che resterà in carica fino al 31.12.2011, è la seguente:

Nome	Comune di residenza	Rappresentanza
ACCATTINO Francesco Eros	Cumiana	Associazioni ambientaliste
APIGNANI Enrico G.	Angrogna	Associazioni agricole
ARMAND PILON Enzo	Torre Pellice	Associazioni venatorie
AVONDETTO Federico	Prarostino	Associazioni ambientaliste
BARAL Aldo	S. Germano Chisone	Associazioni venatorie
BOLLA Emilio	Bricherasio	Associazioni ambientaliste
BORGARELLO Andrea	Pramollo	Rappresentante Enti Locali
BRICCO Pietro	Lusernetta	Associazioni agricole
CESANO Giorgino	Luserna S. Giovanni	Rappresentante Enti Locali
DANNA Cristina	Perosa Argentina	Associazioni agricole
DURAND CANTON Franco	Bobbio Pellice	Associazioni agricole
GENRE Piero	Pomaretto	Associazioni venatorie
MELLI Giovannino	Bobbio Pellice	Associazioni agricole
MERLO Ilario	Bricherasio	Associazioni venatorie
PAGET Enzo	Prarostino	Rappresentante Enti Locali
PEINETTI Bruno	Piossasco	Associazioni venatorie
RAS Pietro	Pinerolo	Associazioni agricole
RE Carlo	San Secondo di P.	Associazioni venatorie
ROSTAN Piervaldo	Torre Pellice	Associazioni ambientaliste
SGARBANTI Adriano	Usseaux	Rappresentante Enti Locali

## QUOTE, REGOLAMENTI, CALENDARI E NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2008/2009



Caprioli.

(Foto C. Bernardi)

### Quote di ammissione

Come già comunicato a suo tempo, la quota di ammissione al CATO1 per la stagione venatoria 2008/2009 è di euro 120,00. Negli ultimi dieci anni tale quota era rimasta pressoché invariata e oscillava fra i 105,00 e i 130,00 euro; in quest'ultimo caso però era prevista la restituzione di 25,00 euro per coloro che partecipavano ai censimenti degli ungulati.

Il valore attuale, considerata l'inflazione e la perdita del potere d'acquisto della moneta, di 105,00 euro del 1998 è di circa 141 euro attuali (se si considera un tasso d'inflazione del 3%) oppure di 128 euro (se si considera un tasso del 2%). In sostanza, anche con l'aumento del 2008, la quota di ammissione attuale è inferiore a quella di dieci anni fa.

Per questo il Comitato di gestione nel dicembre scorso aveva inizialmente discusso di portare la quota addirittura ad euro 140,00, come molti altri CA. Poi è emersa l'opportunità di differenziare le quote a seconda delle tipologie di caccia

che ognuno pratica, come già in atto da alcuni anni in altri Compensori Alpini.

Da tempo ormai era nell'aria la necessità di applicare una quota di ammissione per la caccia alla tipica fauna alpina (prevista da tempo dalle delibere regionali), per ridurre il numero di richieste di partecipazione a questa caccia a coloro effettivamente motivati e realmente praticanti.

Ci sono poi coloro (pochi ma ci sono) che non cacciano il cinghiale e non ritirano nemmeno i contrassegni, che sarebbero stati economicamente troppo penalizzati pagando una quota di 140 euro, specialmente se poi sono cacciatori di tipica e/o selezione.

Così si è deciso per una quota base di 120 euro che consente la caccia alla Lepre, alla migratoria ed alla fauna minore, a cui è possibile aggiungere ulteriori quote per la caccia al cinghiale, alla tipica ed alla selezione.

Il Comitato di Gestione, nella seduta del 21 maggio scorso, ha infine rivisto tali quote aggiuntive, nella forma seguente: cinghiale 15 euro, tipica 20 euro, anticipo selezione (invariato) 55 euro.

In sostanza quindi i 15 euro per la caccia al cinghiale non sono una tassa, bensì uno sconto a chi non pratica questa caccia (e non li deve pagare).

La quota di ammissione dei 17 CA piemontesi varia dai 105 ai 150 euro (quote aggiuntive escluse), con una media di 131 euro circa.

Nel nostro caso, quindi, con la combinata più classica (ammissione + cinghiale), siamo a 135 euro, in media con gli altri CA.

Naturalmente, come per la selezione, chi da quest'anno vorrà praticare la caccia al cinghiale ed la tipica fauna alpina dovrà farne specifica domanda (semplicemente firmando negli appositi spazi del modulo di richiesta inviati in questi giorni e da restituire entro il 15.7.2008). Solamente costoro saranno autorizzati ad esercitare le rispettive forme di caccia richieste e solamente a costoro saranno rilasciati i necessari contrassegni. Sul tesserino verrà applicato un timbro apposito "autorizzato alla caccia al cinghiale" e/o "autorizzato alla caccia alla tipica fauna alpina" e l'elenco dei nominativi sarà comunicato agli organi di vigilanza.

Per il versamento delle quote economiche per il cinghiale, la tipica fauna alpina e l'anticipo per la selezione, si può utilizzare un unico bollettino postale prestampato, indicando le quote versate (con una croce negli appositi spazi) e riportando la somma degli importi. Tale versamento deve essere fatto contestualmente alla restituzione della scheda allegata, debitamente compilata, entro e non oltre il 15.7.2008.

In ultimo si ricorda che da anni il CA garantisce rimborsi economici ai soci che prestano il loro tempo per interventi di miglioramento o ripristino ambientale, prevenzione danni e pulizia sentieri. Da quest'anno ai soci over 80 verrà restituita l'intera quota di ammissione. I presupposti per un risparmio economico da parte di molti ci sono.

## Calendari di caccia

Le proposte di calendario, inoltrate alla Giunta regionale per l'approvazione, sono i seguenti:

Specie	Periodo	Giornate
Capriolo	18 settembre 15 novembre	Giovedì Sabato
Camoscio	18 settembre 15 novembre	Giovedì Sabato
Muflone	18 settembre 15 novembre	Giovedì Sabato
Cervo	23 ottobre 20 dicembre	Giovedì Sabato
Cinghiale	21 settembre 21 dicembre	Mercoledì Domenica
Lepre Minilepre Coniglio selvatico	21 settembre 30 novembre	Mercoledì Domenica
Volpe	21 settembre 21 dicembre 7 gennaio 28 gennaio	Mercoledì Domenica
Migratoria e restante fauna	21 settembre 21 dicembre	Mercoledì Domenica

Per gli ungulati, si ricorda che le nuove linee guida regionali, pongono dei limiti temporali diversi rispetto al passato e impediscono, nel nostro caso, la caccia al capriolo prima del 15 settembre e quella al cervo a gennaio.

Per la tipica fauna alpina, i calendari di caccia sono deliberati d'ufficio dalla Regione; al momento non abbiamo notizie circa la durata della stagione di caccia per queste specie e l'elenco delle specie cacciabili.

## Caccia di selezione

I piani di abbattimento per la caccia di selezione verranno

presentati nelle prossime settimane alla Giunta Regionale per l'approvazione e saranno prodotti sulla base dei risultati dei censimenti in corso.

Come da anni, la richiesta di partecipazione alla caccia di selezione si esercita compilando la scheda allegata, dove si dovrà indicare la specie, la classe ed il distretto prescelto e pagando l'anticipo della quota di ammissione pari a euro 55,00 indipendentemente dalla specie e dalla classe prescelta.

Il regolamento relativo alla caccia di selezione, in corso di approvazione da parte della Regione, dovrebbe essere sostanzialmente simile a quello della passata stagione. Le uniche novità riguardano la possibilità di assegnare fino a quattro capi e la possibilità di assegnare immediatamente un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe della precedente assegnazione, senza dover attendere un mese dall'apertura della caccia al capriolo, come avveniva in passato. Questo dovrebbe favorire l'incremento del prelievo per questa specie, il cui piano di abbattimento è previsto in aumento, visti i risultati dei censimenti.

Il resto è sostanzialmente invariato: ai sensi delle Linee guida regionali, il regolamento prevede il rilascio di un numero di autorizzazioni fino ad 1,3 volte il piano di ciascun distretto; in caso di richieste in un distretto per una specie in numero superiore, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata (55,00 euro) e sarà garantita la priorità nelle assegnazioni nella stagione venatoria successiva.

Anche per la stagione venatoria 2008/09, il CATO1 ha chiesto ai soci interessati ad esercitare la caccia di selezione, di fornire la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno fornito tale disponibilità potranno essere penalizzati nell'assegnazione della specie, del capo o del distretto richiesti in caso di domande per quella specie e/o classe e/o distretto in numero superiore alle disponibilità del piano.

Il testo completo del regolamento verrà pubblicato nel prossimo numero del notiziario.

## NUOVO ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO DI BRICHERASIO

Dal 1° giugno 2008 l'ufficio di Bricherasio cambia orario di apertura al pubblico.

Il nuovo orario è il seguente: ogni mercoledì pomeriggio dalle 14,00 alle 17,00.

Per chi volesse incontrarlo direttamente, il presidente riceve anche in altri orari, da concordarsi telefonando al numero 333-3623648.



## MONITORAGGIO LEPRE

Come preannunciato negli scorsi notiziari, gli ultimi mesi sono stati un periodo di intenso studio rivolto ad analizzare lo status di questa specie sul nostro territorio e a valutare i risultati delle operazioni di ripopolamento passate e future.

### Studio sulla sopravvivenza di Lepre comune in area alpina

Al fine di verificare la sopravvivenza di animali provenienti da allevamenti piemontesi (gli unici disponibili attualmente sul mercato) e i loro spostamenti sul territorio, sono state acquistate 20 lepri adulte (10 femmine e 10 maschi) da un allevamento dell'astigiano. Gli animali erano stati precedentemente pre-ambientati per un periodo di un mese in un ampio recinto comprendente sia una zona prativa che un'altra con vegetazione arbustiva ed arborea; una volta catturati nel recinto sono stati tutti contrassegnati con marche auricolari e muniti di radiocollare dotato di sensore di mortalità.

Le lepri sono state divise in due gruppi: dieci sono state liberate nell'ACS di Pragelato e le altre 10 nell'ACS di Pramollo, aree precluse alla caccia a questa specie, il cui scopo è quello di favorirne l'incremento e l'irradiazione verso le zone circostanti.

Nei giorni successivi il monitoraggio è stato giornaliero per tutto il primo mese, per poter verificare puntualmente questa prima fase, quella più delicata, in cui la mortalità è sempre molto alta. In seguito il monitoraggio è passato a una cadenza di due ricognizioni alla settimana.

Il lavoro di campo è consistito nell'individuare, tramite l'apparecchiatura radio, la vitalità e la localizzazione di tutte gli animali; nel caso venga rilevato il segnale di mortalità per uno o più soggetti si procede al recupero del radiocollare e gli eventuali resti dell'animale, in modo tale di cercare di raccogliere il maggior numero di indizi sulle cause di mortalità dell'animale.

Come già verificato in altri studi effettua-



*Una lepre con il radiocollare.*

(Foto F. Gaydou)

ti in altre realtà analoghe alla nostra, la maggior parte dei soggetti è morta nella prima settimana successiva al rilascio: il primo giorno sono state ritrovate morte 4 lepri su 20, il secondo altre 2 (6 su 20), il terzo altre 5 (11 su 20), il quarto nessuna (11 su 20), il quinto altre due (13 su 20), il sesto una (14 su 20), il settimo giorno nessuna (14 su 20). In una sola settimana è morto quindi il 70% degli animali immessi; in seguito, il quindicesimo animale è morto al tredicesimo giorno e al diciassettesimo è morto il sedicesimo individuo. In poco più di due settimane è morto l'80% delle lepri introdotte. Nel successivo mese e mezzo le 4 lepri rimaste sono sopravvissute e sono ad oggi tutt'ora in vita.

La causa della morte è imputabile quasi esclusivamente a predazione da parte della volpe; nessun animale è morto in seguito a traumatismi oppure a incidenti stradali.

Questi animali erano in ottime condizioni fisiche al momento della cattura, ma come tutti gli animali utilizzati a scopo di ripopolamento sono andati incontro a diversi fattori di stress (cattura, manipolazione, trasporto, non conoscenza

del territorio, per poterlo utilizzare al meglio, sia per dal punto di vista della ricerca dell'alimentazione che dell'individuazione dei siti di rifugio) che hanno aumentato sensibilmente le probabilità di venire predati.

Come già evidenziato in altri studi analoghi svolti sia in aree collinari che montane, anche in questo caso si è ottenuto come risultato la dimostrazione che lepri adulte immesse non hanno un'alta probabilità di sopravvivenza, ma anzi muoiono per la gran parte in tempi piuttosto brevi. Le operazioni di ripopolamento fatte quindi in tal senso non hanno un riscontro positivo, sia dal punto di vista tecnico che da quello economico (i costi attuali di una coppia di lepri adulte d'allevamento pre-ambientate sono di circa 200 euro + IVA), e dimostrano una volta di più che non sono significative per incentivare la presenza e la densità della lepre sul territorio.

In questi giorni ci è giunta notizia che la Regione vuole prorogare il divieto di immissione sul proprio territorio di lepri di provenienza extraregionale (emesso la prima volta nel novembre 2005 e poi

reiterato), su indicazioni del servizio di Sanità Animale, per difendersi dal rischio tularemia.

In questo contesto (divieto di immisione di lepri di cattura, elevati costi e scarsa efficacia dei soggetti di allevamento), è quindi da riconsiderare attentamente l'importanza delle ACS istituite specificatamente per la lepre, il cui scopo è quello di garantire rifugio a questi animali (quelli autoctoni) e favorirne la riproduzione e lo spontaneo irradiazione verso i territori circostanti.

### Studio sulla densità di popolazione della Lepre comune in 6 ACS con il metodo del *faecal pellet count*

Il metodo del *faecal pellet count* è un sistema indiretto di stima della densità di popolazione, che si basa sull'analisi di segni di presenza (in questo caso le pallottole fecali); prevede l'individuazione di punti sul campo (plot) dove effettuare il campionamento attraverso la conta e la raccolta periodica delle pallottole fecali della specie oggetto di studio. Dall'analisi del numero di fatte raccolte, del tempo trascorso fra una raccolta e l'altra, della percentuale di superficie campionata rispetto all'area di studio, e tenendo conto del numero medio di



*Resti di una lepre predata dalla volpe.*

(Foto E. Malenotti)

fatte deposte da ogni lepre in un giorno, si ricava la stima di densità.

La ricerca si è svolta nelle ACS del CATO1 prettamente vocate alla specie e istituite per la sua conservazione, ovvero Gran Puy, Lazzarà, Bovile, Buonanotte, Barfè, Serre Cruel.

Per ciascuna area di studio sono stati individuati un numero di plot pari a uno

per ciascun ettaro di superficie. Oltre alla prima fase di individuazione dei plot e di pulizia della aree di campionamento, sono state previste due fasi di raccolta, ciascuna a distanza di circa 60 giorni dalla precedente.

Le operazioni hanno riguardato 47 giornate di campo, in un lasso temporale di 188 giorni, compresi fra l'11 aprile e il 19 ottobre.

Per il calcolo del numero di animali stimati presenti in ogni ACS e della relativa densità è stato applicato un metodo statistico, con il quale si determina un intervallo (*range*) di probabilità entro il quale si trova il reale numero di lepri presenti per ogni ACS.

In sintesi nelle ACS indagate (esclusa Buonanotte, monitorata solo una volta per gli scarsi risultati ottenuti), si è stimata complessivamente la presenza di circa 66 lepri (*range* 44-88) nel primo periodo (metà giugno-fine luglio) e di circa 80 lepri (*range* 61-99) nel secondo periodo (fine agosto-metà ottobre).

Il sistema sperimentato fornisce una buona stima della consistenza della lepre nelle aree indagate, nonostante il grande sforzo richiesto per il campionamento e in tutte le ACS sono state stimate buone consistenze di animali, con la sola esclusione dell'ACS Buonanotte. In tre delle altre cinque aree (Barfè, Bovile e Gran Puy) si è osservato un



*Unità di campionamento per il faecal pellet count.* (Foto E. Malenotti)

aumento del numero di lepri stimate a settembre-ottobre rispetto a giugno-luglio. Questo fenomeno è in linea con l'incremento della densità di popolazione di lepre in estate per effetto della riproduzione e della conseguente presenza di individui giovani dell'anno. Solo nelle ACS Lazzarà e Serre Cruel nella seconda "lettura" è stato stimato un numero di lepri inferiori alla prima. Questo può essere spiegato con un errore di campionamento o più semplicemente con una concentrazione di animali nell'area in periodo tardo-primaverile seguita da un'espansione sul territorio circostante nei successivi mesi estivi.

Per tutte le aree il numero di fatte raccolte è comunque da considerarsi sotto-stimato per effetto di molteplici fattori di disturbo che possono aver condizionato la precisione nel ritrovamento degli escrementi, quali il disturbo arrecato dalla presenza di animali domestici (bovini, ovini), la vegetazione erbacea talvolta molto rigogliosa, il tappeto di aghi di larice in autunno, ecc.

Il metodo del *faecal pellet count* come sistema indiretto di stima della densità di popolazione di lepre è risultato comunque assolutamente efficace, anche se è un sistema piuttosto oneroso in termini di tempo necessario per il monitoraggio; il vantaggio rispetto al censimento notturno con il faro è di essere molto più preciso, essendo quest'ultimo condizionato negativamente dall'orografia accidentata dell'ambiente alpino, dall'abbondante vegetazione arborea ed arbustiva e dalla scarsa rete viaria presente sul territorio da indagare.

## Esame delle lepri ai centri di controllo

Durante la stagione 2007/08 è proseguito per il quarto anno consecutivo il monitoraggio presso i centri di controllo sulle lepri abbattute.

I risultati del controllo delle lepri ai centri nelle ultime quattro stagioni venatorie, unitamente ai dati ricavati dall'analisi dei tesserini, sono presentati nella tabella a fianco.

Da questi dati si evince che dopo una progressiva diminuzione del numero di animali visti dal 2004 al 2006, solamente

Parametro	Stagione 2004/05	Stagione 2005/06	Stagione 2006/07	Stagione 2007/08
Numero lepri viste ai Centri	126	94	88	97
Numero lepri abbattute complessivamente	227	188	183	n.d.
% lepri viste / lepri totale	55,5	50,0	48,1	n.d.
Numero soci che hanno presentato almeno una lepre al centro	83	65	55	68
Numero soci che hanno abbattuto almeno una lepre *	136	118	111	n.d.
% soci che hanno presentato lepri ai centri	61	65	49	n.d.
Lepri adulte	55	52	43	53
Lepri giovani	71	42	45	42
Lepri di età indeterminata				2
% di lepri giovani	56,3	44,7	51,1	44,2
Lepri maschi	52	40	39	42
Lepri femmine	74	54	49	54
Lepri di sesso indeterminato				1
Sex-ratio (MM/FF)	0,7	0,7	0,7	0,8
Femmine adulte con latte	3	3	1	2
Animali marcati immessi nel 2005		5	2	
Animali marcati immessi nel 2004	3	2	2	
Animali marcati immessi nel 2003				
Animali marcati immessi nel 2002	3	1		
Animali con altre marche	1	2	1	2
TOTALE ANIMALI MARCATI	7	10	5	2
% adulti marcati	12,7	19,2	11,6	3,8
Animali con segni di possibili marcature	3	1		1

Note: \* dati risultanti dall'analisi dei tesserini

in parte imputabile al minor numero di animali cacciati, nel 2007 il numero di lepri viste ai centri è aumentato. I dati raccolti sono sicuramente rappresentativi per quanto riguarda i parametri riguardanti la dinamica della popolazione cacciata (circa la metà degli animali cacciati è portata ai centri), ma sono ancora insufficiente per una valutazione corretta della distribuzione spaziale del prelievo. Questa è necessaria per valutare la vocazionalità del territorio per la lepre e indirizzare correttamente le scelte gestionali (es. istituzione di ACS).

Nella stagione 2008/09 il monitoraggio continuerà, sempre con un rimborso economico per compensare il disturbo di presentare l'animale al centro (10 euro), e ci si augura che la collaborazione dei soci aumenti ancora.

I cacciatori di lepre che non credono nell'importanza del controllo delle lepri

ai centri o che si trovano in difficoltà a presentare gli animali ai centri, sono invitati, alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, comunque a segnalare ogni abbattimento di lepre al CA.

La segnalazione potrà essere fatta direttamente ai tecnici (Giovo 338-5272191 o Gaydou 338-5208118), oppure all'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica ([info@catouno.it](mailto:info@catouno.it)). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta.

Tutto questo, non per controllare l'attività venatoria, ma per meglio conoscere la situazione della lepre, la distribuzione del prelievo sul territorio l'efficacia delle ACS.

# STAGIONE VENATORIA 2007/2008

## INCHIESTA SULLA PRESSIONE DI CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA ATTRAVERSO L'ANALISI DEI TAGLIANDI DI CACCIA GIORNALIERI

Come già effettuato nelle precedenti tre stagioni venatorie, anche per l'annata 2007/08 sono stati analizzati i tagliandi imbucati dai praticanti la caccia alla tipica fauna alpina.

L'obbligo di imbucare i tagliandi, come per la caccia di selezione, previsto a partire dalla stagione 2004/05, è contenuto nelle delibere di approvazione dei piani di prelievo.

Nel tagliando sono indicati i seguenti dati: nome e cognome del cacciatore, data, località di inizio caccia, comune, e consentono di calcolare la pressione giornata per giornata in ogni singolo distretto. I tagliandi sono imbucati nelle 15 cassette all'uso distribuite sul territorio del CA e sono raccolti dagli Agenti faunistici provinciali.



Maschio di coturnice al canto.

(Foto F. Gaydou)

### Pressione giornaliera e complessiva

Nel 2007 sono pervenute 542 richieste per poter partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina (a fronte degli 800 soci del CA) e sono stati distribuiti in sede di rilascio del tesserino venatorio 545 contrassegni.

Nel 2006 erano pervenute 582 richieste (a fronte di 841 soci) ed erano stati distribuiti 578 contrassegni, nel 2005 erano pervenute 572 richieste (a fronte di 858 soci) ed erano stati distribuiti 569 contrassegni, nel 2004 le richieste erano state 599 (a fronte di 912 soci) ed erano stati distribuiti 584 contrassegni. Nelle 10 giornate di caccia disponibili della stagione 2007/08 sono stati imbucati complessivamente 783 tagliandi (pari a 78,3 tagliandi/giornata), come mostrato in tabella 1. In 13 casi uno stesso cacciatore ha imbucato due tagliandi nella medesima giornata, per aver cambiato zona di caccia, pur rimanendo sempre nel medesimo distretto.

Data	Giorno	Meteo	Quota neve	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
3-ott	MER	Sereno	-	39	106	145
7-ott	DOM	Sereno	-	34	95	129
10-ott	MER	Nuvoloso	-	30	58	88
14-ott	DOM	Sereno	-	38	74	112
17-ott	MER	Sereno	-	26	55	81
21-ott	DOM	Sereno	-	24	56	80
24-ott	MER	Pioggia	2.000	6	27	33
28-ott	DOM	Sereno	1.400	13	27	40
31-ott	MER	Pioggia	1.600	6	16	22
4-nov	DOM	Sereno	1.900	8	32	40
TOTALE				224	546	770

Tabella 1 - Tagliandi imbucati giornata per giornata nella stagione venatoria 2007/08.

In tabella 2 viene fatto il confronto con gli anni precedenti. Come già evidenziato nelle precedenti

stagioni, anche per la stagione 2007/08, emerge una pressione effettiva piuttosto contenuta rispetto al numero di richieste

Stagione	Numero Uscite	N. tagliandi imbucati	Tagliandi/giornata	Pressione totale	Pressione Val Pellice	Pressione Valli Chisone e Germanasca
2004/05	18	1.024	60,2	1.016	290	726
2005/06	18	891	49,5	886	261	625
2006/07	15	953	63,6	953	294	660
2006/07	10	783	78,3	770	224	546

Tabella 2 - Confronto fra pressione esercitata nei vari anni.

Data	Giorno	Numero cacciatori	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
3-ott	MER	145	23	95
7-ott	DOM	129	12	72
10-ott	MER	88	7	60
14-ott	DOM	112	14	53
17-ott	MER	81	15	39
21-ott	DOM	80	2	24
24-ott	MER	33	1	22
28-ott	DOM	40	2	21
31-ott	MER	22	2	19
4-nov	DOM	40	1	17

Tabella 3 - Confronto fra pressione giornaliera e numero di capi prelevati.

di partecipazione a questa forma di caccia, e si ripropone la forte disparità di pressione fra i due distretti.

Evidente è la disparità fra la pressione esercitata nelle giornate di domenica e quella di mercoledì e il progressivo decremento del numero dei praticanti con l'avanzare della stagione.

Nel corso dei quattro anni di indagine, la pressione giornaliera sembra essere aumentata, nonostante il decrescente numero di contrassegni rilasciati, probabilmente anche in conseguenza della riduzione del numero di giornate a disposizione.

### Confronto fra pressione e carriere

Al fine di confrontare per ogni giornata il numero di cacciatori dediti a questa forma di caccia con il numero di capi di queste specie ancora disponibili per l'abbattimento, è stato rapportato il numero di tagliandi imbucati con il numero di capi disponibili all'inizio della giornata di caccia. La situazione della stagione venatoria 2007/08 è riportata in tabella 3.

Anche quest'anno è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati sull'intera stagione di caccia ( $R \text{ Spearman}=0,83; P>0,01$ ).

In media nelle prime cinque giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 7,8 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento).

La caccia alla Pernice bianca è stata sospesa su tutto il territorio regionale, la caccia alla Lepre variabile è stata interrotta alla prima giornata (per completamento del piano) e quella alla

Coturnice alla quinta giornata (tutte per completamento del piano). Nelle ultime cinque giornate è rimasta aperta sola la caccia al Fagiano di monte e si è registrata una pressione complessiva di 215 cacciatori a fronte di solo 8 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo enorme pari a 26,9 uscite per capo).

### Distribuzione spaziale della pressione

In tutti gli anni dell'indagine è emersa evidente la differenza di pressione fra i due distretti (cfr. tabella 4).

In media il distretto Valli Chisone e Germanasca presenta una pressione da 2,2 e 2,5 volte superiore a quella del distretto Val Pellice. In altre parole il distretto Valli Chisone e Germanasca assorbe oltre due/terzi delle presenze di cacciatori dediti alla caccia alla tipica fauna alpina. Questo spiega in modo inequivocabile la maggior facilità di realizzazione dei piani di questo distretto.

Analizzando la distribuzione della pressione per Comune, evidente è il ruolo del Comune di Prali, che da solo assorbe un quarto delle presenze complessive. I primi quattro comuni (Prati, Perrero, Pragelato e Bobbio Pellice) registrano il 62,6% delle presenze.

La correlazione fra la distribuzione della pressione di caccia sul territorio e la distribuzione del prelievo è statisticamente significativa ( $R \text{ Spearman}=0,86; P>0,01$ ).

### Numero soci praticanti la caccia alla tipica fauna alpina

Nella stagione 2007/08 sono stati identificati 243 soci diversi che hanno praticato la caccia alla tipica fauna alpina,

Stagione	Pressione totale	Pressione Val Pellice (1)	Pressione Valli Chisone e Germanasca (2)	Rapporto (2/1)
2004/05	1.016	290	726	2,5
2005/06	886	261	625	2,4
2006/07	953	294	660	2,2
2007/08	770	224	546	2,4

Tabella 4 - Confronto fra pressione nei due distretti di caccia.

Comune	N. tagliandi imbucati	%	N. capi prelevati	%
Prali	190	24,7	21	26,6
Pragelato	119	15,5	8	10,1
Perrero	100	13,0	9	11,4
Bobbio pellice	73	9,5	16	20,3
Villar Pellice	56	7,3	6	7,6
Roure	52	6,8	10	12,7
Pramollo	47	6,1	1	1,3
Angrogna	41	5,3	2	2,5
Torre Pellice	28	3,6	1	1,3
Rora'	26	3,4	1	1,3
Pinasca	21	2,7	1	1,3
Perosa Argentina	9	1,2	3	3,8
S. Pietro V.L.	6	0,8	0	0,0
Salza di Pinerolo	2	0,3	0	0,0
Totale complessivo	770	100,0	79	100,0

Tabella 5 - Distribuzione della pressione e del prelievo per Comune.

dedicandovi in media 3,2 giornate sulle 10 disponibili. Quasi un terzo comunque è uscito una sola volta e circa la metà solo due volte.

Nella stagione 2006/07 erano stati identificati 278 soci diversi che hanno praticato la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,4 giornate sulle 15 disponibili. Quasi un terzo comunque è uscito una sola volta.

Nella stagione 2005/06 in totale i soci che hanno praticato almeno per una giornata la caccia alla tipica fauna alpina sono stati 282 con un impegno medio di 3,1 giornate delle 18 disponibili. Anche per questa stagione di caccia, solo 1/3 dei cacciatori che hanno praticato la caccia alla Tipica fauna alpina ha effettuato una sola uscita e il 67% non più di tre uscite. Nella stagione 2004/05 in totale erano stati identificati 281 soci diversi che avevano praticato in quella stagione la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,6 giornate sulle 17 disponibili. Oltre un quarto comunque è uscito una sola volta.

Il dettaglio è evidenziato in tabella 6. Il dato raccolto con i tagliandi della stagione 2007/08 (243 soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica fauna alpina), indica che appena il

30,4% dei soci del CA si è dedicato per almeno un giorno alla caccia alla tipica fauna alpina (e solo il 21,5% per almeno due giorni).

Questi dati sono costanti nel tempo: nella stagione 2006/07 erano 278 i soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica fauna alpina (dedicandovi almeno un giorno), pari al 33,1% dei soci del CA; nella stagione 2005/06 i soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica fauna alpina erano 282 (32,9% dei soci del CA); nella stagione 2004/05 i soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica fauna alpina erano 281 (30,8% dei soci del CA).

Con i dati raccolti in quattro stagioni è stato pertanto confermato che solo una parte dei soci del CA che richiede di partecipare alla caccia alla tipica fauna alpina di fatto poi esercita questo forma

Stagione venatoria	N . c a p i abbattuti	N. soci che hanno esercitato la caccia almeno una volta	N. soci che ha prelevato almeno un capo
2004/05	95	281	74
2005/06	86	282	59
2006/07	88	278	70
2007/08	79	243	59

Tabella 7 - Confronto fra il numero di praticanti la caccia alla tipica ed il numero di cacciatori che hanno prelevato almeno un capo.

N. uscite effettuate	Numero cacciatori	%
1	71	29,2
2	48	19,8
3	36	14,8
4	25	10,3
5	22	9,1
6	19	7,8
7	11	4,5
8	6	2,5
9	4	1,6
10	1	0,4
Totale	243	100

Tabella 6 - Numero di praticanti la caccia alla tipica fauna alpina nel 2007 e numero di giornate dedicate.

di caccia e che il numero di soci del CATO1 effettivamente praticanti tale forma di prelievo è nell'ordine del 25-30%. Il numero di soci che esercitano tale forma di caccia è praticamente identico fra un anno e l'altro.

Ben meno di trecento soci del CATO1 praticano effettivamente la caccia alla Tipica fauna alpina, ma meno di duecento vi dedicano più di una giornata di caccia. La maggior pressione è concentrata nelle prime giornate, dove si concentrano circa 2/3 del totale delle presenze dei cacciatori del territorio.

L'abilità (o la fortuna) nella caccia a queste specie è inoltre molto differente e solo una limitata parte dei soci ha successo nel prelievo, in pratica solo un socio su quattro di quelli che effettua questa caccia, riesce a catturare almeno un esemplare di tipica fauna alpina all'anno (tabella 7).

## NUOVE DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'ATTIVITA' VENATORIA ALL'INTERNO DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALI

In applicazione del D.M. 17 ottobre 2007, con Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2008, n. 42-8604 sono state approvate nuove disposizione in merito all'attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale.

In particolare nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite e approvate con le D.G.R. n. 76-2950 del 22/5/06 e n. 3-5405 del 28/2/07 è vietato:

- a) l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- b) effettuare la preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone di cui all'elenco contenuto nell'allegato B (trattasi di zone umide di pianura);
- d) effettuare di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- e) abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus mutus*);
- f) svolgere l'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria, fatte salve le zone sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357;
- g) costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliare quelle esistenti;
- h) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

E' fatto obbligo per gli ente gestori della ZPS, per i Comitati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia o dei Comprensori Alpini, per i concessionari delle aziende faunistico-venatorie o agri-turistico-venatorie interessati dalla presenza di ZPS nei territori da loro gestiti di porre in essere tutte le possibili azioni atte a segnalare la presenza delle ZPS sui territori di competenza e le relative limitazioni di cui alla presente deliberazione.

E' stato stabilito che alle violazioni alla presente deliberazione, nel caso le stesse non siano già espressamente previste dalla l.r. 70/96 o da altra normativa vigente, deve essere applicata la sanzione amministrativa prevista dalla lettera qq), dell'art. 53 della l.r. 70/96.

Sul territorio del nostro Comprensorio insistono diverse Zone di Protezione Speciale, la maggior parte delle quali coincidono con i Parchi Naturali regionali. L'unica eccezione è rappresentata della ZPS Val Troncea che comprende, oltre al Parco Naturale omonimo, tutto il versante destro orografico di Pragelato (da Laval al confine con l'azienda Albergian), l'inverso del Fraisse e di Pourrieres, il vallone dell'Albergian, il vallone del Pis di Massello e la sinistra orografia del vallone del Ghinivert. La cartografia dell'area è riportata nelle pagina a fianco.

Le ZPS, insieme ai SIC (Siti di interesse comunitario), costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000, comprendente una serie di aree di varia dimensione e natura, il cui scopo è la tutela e la conservazione di determinati habitat, specie animali e vegetali di rilevante interesse comunitario. In queste aree non è espressamente previsto a livello comunitario il divieto di esercitare la caccia e non rientrano nel computo delle aree protette a cui applicare i limiti percentuali di superficie previsti dalla legge 157/92.



Maschio di Pernice bianca.

(Foto M. Giovo)



## STUDIO SUL CAMOSCIO

Come dettagliatamente illustrato nel notiziario n. 19 del settembre 2007, durante l'estate 2007 i risultati delle catture dei camosci avevano dato i seguenti risultati: Val Pellice recinto Barant 16 animali (di cui 4 capretti e 3 coppie accertate madre/figlio), Val Varaita recinto Conce 3 animali (di cui una coppia certa madre/figlio). Dall'inizio della ricerca, sono così stati catturati ben 36 diversi camosci, più diversi casi di ricatture, ovvero di animali catturati e marcati, che sono stati nuovamente catturati a distanza di un anno o di alcune settimane.

A partire dal mese di ottobre si è quindi proceduto, come da protocollo, all'organizzazione degli abbattimenti delle quattro femmine marcate e radiocollare, madri di altrettanti capretti marcati e radiocollari.

L'abbattimento dell'unica madre in Val Varaita non ha causato particolari problemi ed è stato risolto in un'unica uscita da parte di cacciatori locali coadiuvati dai tecnici del CE.RI.GE.FAS.

In Val Pellice invece, nonostante la collaborazione da parte degli Agenti faunistici del Servizio Tutela fauna e flora della Provincia di Torino (necessaria visto che tutti gli animali oggetto dell'intervento stazionavano all'interno dell'Oasi del Barant), sono sorte nuovamente le problematiche già emerse l'autunno precedente, relative alle difficoltà di avvicinare a distanza

utile in ambiente prevalentemente aperto camosci marcati inseriti in branchi spesso anche numerosi.

Ciò nonostante, l'impresa è comunque riuscita nei tempi prefissati (fine della stagione di caccia).

Una femmina è stata abbattuta nell'Oasi, mentre le altre due sono state prelevate da soci del CA, specificatamente autorizzati e accompagnati dai tecnici faunistici, nel Vallone dell'Urina.

Infatti con le prime significative nevicate, i camosci del Barant hanno raggiunto le loro consuete zone di svernamento e si sono divisi. Una parte ha occupato i versanti meridionali di Punta Barant e Punta Fautet, nell'Oasi faunistica, un'altra parte si è spostata di alcuni chilometri, uscendo dall'area protetta, per localizzarsi nella parte bassa del Vallone dell'Urina, dove è rimasta fino a fine aprile.

Nel periodo invernale e primaverile sono



*Uno dei capretti orfani.*

(Foto M. Giovo)



*Una femmina catturata, marcata e radiocollata.*

(Foto M. Giovo)

proseguiti i monitoraggi sui capretti orfani, per valutarne la sopravvivenza.

I giovani camosci orfani sono stati regolarmente osservati per tutto l'inverno e attualmente ancora due sono muniti di radiocollare mentre altri due l'hanno perduto per usura del collare, come previsto. Chiaramente senza quest'importante ausilio, l'osservazione degli animali diventa molto più difficoltosa, tenendo conto che una certa dispersione sul territorio a partire dalla stagione primaverile è prevedibile considerato il sesso di questi soggetti (tutti maschi). In ogni caso tutti i capretti orfani sono risultati essere in vita a tre mesi dall'abbattimento della madre. L'eventuale morte successiva non è quindi direttamente riconducibile all'assenza della genitrice. Al momento (maggio) resta quindi da accertare l'effettiva sopravvivenza dei due capretti (ormai yearling) che hanno perduto il radiocollare, mediante tentativi di osservazione diretta.

Dopo due stagioni di catture e abbattimenti, su un campione ristretto di animali (5 capretti complessivamente), sembra emergere chiaramente che l'abbattimento in stagione autunnale avanzata (novembre) della madre non influenza più negativamente la sopravvivenza del capretto, poiché ormai sufficientemente indipendente.

Vista l'efficacia del sistema di cattura ormai collaudato, il Comitato di Gestione sta valutando la possibilità di proseguire ancora la ricerca, anche in termini diversi, allo scopo di aumentare il campione di capretti catturati sul quale validare lo studio e di incrementare il numero di soggetti marcati nell'area del Barant, da utilizzare anche per altre ricerche su campo.



*Un'area di svernamento dei camosci marcati  
(Foto M. Giovo)*

## MOSTRA DEI TROFEI

Su iniziativa e grazie al contributo di alcuni soci del CA,  
verrà organizzata una mostra dei trofei,  
che si terrà presumibilmente a Villar Pellice  
nei giorni 6-7 settembre 2008

Per informazioni contattare (ore serali)  
Travers Marco 333-2020527 - Merlo Ilario 335-8414903

Seguiranno ulteriori comunicazioni

## RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2007/2008

CAMOSCIO 15.9-10.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	26	24	92%	28	25	89%	13	12	92%	67	61	91%
FEMMINE AD.	28	29	104%	29	31	107%	14	14	100%	71	74	104%
YEARLING	30	19	63%	31	26	84%	15	13	87%	76	58	76%
CAPRETTI	6	4	67%	7	8	114%	3	3	100%	16	15	94%
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>76</b>	<b>84%</b>	<b>95</b>	<b>90</b>	<b>95%</b>	<b>45</b>	<b>42</b>	<b>93%</b>	<b>230</b>	<b>208</b>	<b>90%</b>
Di cui tiri non conf.		1			2			0			3	
Di cui sanitari		5			6			2			13	

CAPRIOLO 15.9-10.11	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	45	28	62%	23	15	65%	27	19	70%	31	19	61%	126	81	64%
FEMMINE AD.	52	47	90%	26	24	92%	31	31	100%	37	25	68%	146	127	87%
GIOVANI	53	18	34%	26	13	50%	32	15	47%	37	9	24%	148	55	37%
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>93</b>	<b>62%</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>69%</b>	<b>90</b>	<b>65</b>	<b>72%</b>	<b>105</b>	<b>53</b>	<b>50%</b>	<b>420</b>	<b>263</b>	<b>63%</b>
Di cui tiri non conf.		2			1			0			1			4	
Di cui sanitari		0			0			1			0			1	

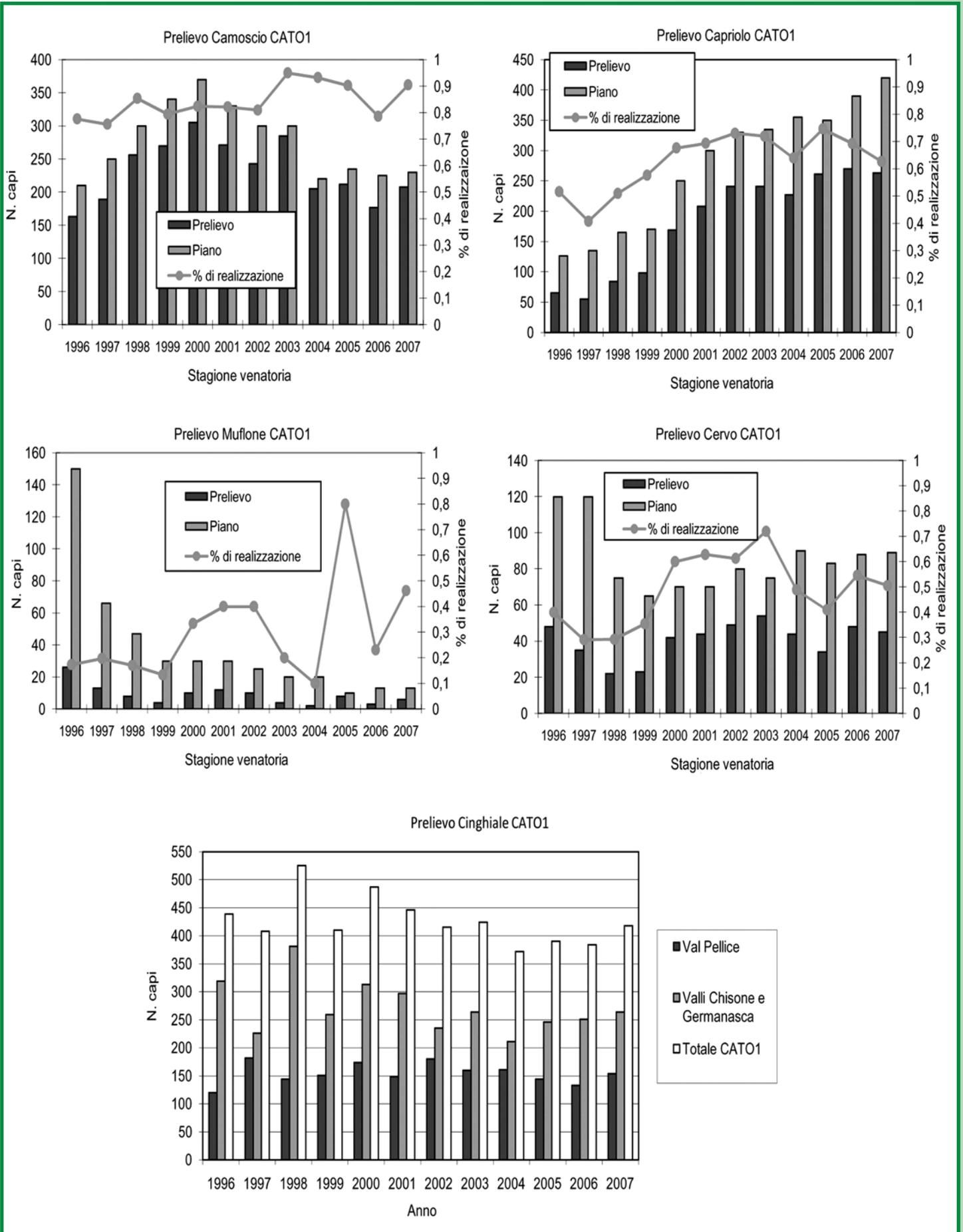
CERVO 25.10-22.12	Pragelato			Resto Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	11	5	45%	7	1	14%	2		0%	20	6	30%
FEMMINE AD.	17	12	71%	11	10	91%	3	2	67%	31	24	77%
DAGUET	5	5	100%	3	1	33%	1	1	100%	9	7	78%
GIOVANI	17	4	24%	9	3	33%	3	1	33%	29	8	28%
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>26</b>	<b>52%</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>50%</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>44%</b>	<b>89</b>	<b>45</b>	<b>51%</b>
Di cui tiri non conf.		0			0			0			0	
Di cui sanitari		1			0			0			1	

MUFLONE 15.9-10.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	2	50%
FEMMINE AD.	5	3	60%
FUSONI	1	1	100%
AGNELLI	3		0%
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>46%</b>
Di cui tiri non conf.		1	
Di cui sanitari		0	

CINGHIALE 30.9-30.12
Val Pellice 154
Valli Chisone e Germanasca 264
<b>Totale CATO1 418</b>

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	15	13	87%	30	19	63%	45	32	71%
LEPRE VARIABILE							5	4	80%
COTURNICE	21	14	67%	24	29	121%	42	41	96%
VOLPE		23			75		200	98	49%

Note:  
 PRE = piano previsto  
 REA = piano realizzato  
 % = percentuale di realizzazione



La stagione venatoria 2007/08 è stata caratterizzata dall'apertura leggermente posticipata, rispetto agli anni precedenti, di Capriolo, Camoscio e Muflone, dal calendario decisamente anticipato del Cervo (per l'impossibilità viste le nuove Linee guida di cacciare questa specie a gennaio), e dall'apertura posticipata a fine settembre di Lepre e Cinghiale, il cui prelievo iniziava sempre la terza domenica di settembre.

Altra novità imposta dalle nuove Linee guida per la caccia di selezione approvate a luglio 2007 è stata l'assegnazione nominativa del maschio adulto per tutte le specie (Capriolo compreso).

I risultati del prelievo degli Ungulati ruminanti non hanno subito influenze significative da queste variazioni. Come atteso, infatti, l'assegnazione del maschio e l'impossibilità di cacciare a gennaio, hanno comportato rispettivamente per il Capriolo e per il Cervo lievi flessioni nel numero di capi cacciati rispetto agli anni precedenti. Per il Camoscio, invece, dopo la decisa flessione dell'anno precedente, si è tornati a superare la soglia dei 2cento capi cacciati, e per il Muflone, a parità di piano di prelievo, si è abbattuto un numero di animali doppio rispetto a quello del 2006.

Anche per il Cinghiale è stato osservato un leggero aumento del numero degli animali prelevati, complessivamente pari al 9%, con incrementi sia in Val Pellice (+16%), sia nelle Valli Chisone, Germanasca e Pinerolese (+5%). Per le specie della Tipica fauna alpina, la stagione passata ha visto invece, per effetto di disposizioni della Giunta regionale, la riduzione ad un solo mese del periodo di prelievo e la sospensione della caccia alla Pernice bianca su tutto il territorio regionale.

Su richiesta del CATO1 è stata invece nuovamente ammessa la caccia alla Lepre variabile, con un piano esiguo, prontamente completato alla prima giornata. Anche il piano della Coturnice è stato completato anzitempo, a dimostrazione delle buone condizioni di consistenza di questa specie sul nostro territorio, mentre il risultato del prelievo del Fagiano di monte, nonostante l'entità del piano approvato, è stato il più basso degli ultimi dodici anni.



*Maschio di Camoscio.*

(Foto B. Gai)

## CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2007/2008

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2007/2008, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso). Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli all'eventuale prossima mostra.

## Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CHIARAVIGLIO MARIO	PISCINA	PERRERO	8	112,92	ORO
2	GALLIANA FLAVIO	PINEROLO	PRAGELATO	8	112,02	ORO
3	PANZANI GIOVANNI	BALDISSERO T.SE	BOBBIO PELLICE	6	109,77	ARGENTO
4	ROMAN BRUNO	PRAGELATO	PRAGELATO	13	108,00	ARGENTO
5	MORENO SERGIO	TORINO	ANGROGNA	9	107,92	ARGENTO
6	MORELLO MICHELANGELO	TORRE PELLICE	TORRE PELLICE	6	107,00	ARGENTO
7	BONINO RICCARDO	PINASCA	SALZA DI PINEROLO	7	106,87	ARGENTO
8	CATOZZI OTTAVIANO	VINOVO	SALZA DI PINEROLO	6	106,40	ARGENTO
9	RASPO ALBINO	CARDE'	PRALI	7	106,37	ARGENTO
10	BIANCO MARCO	ROLETTO	PEROSA ARGENTINA	7	105,77	ARGENTO

## Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CECCHERINI FEDERICO	MONTESPERTOLI	PRALI	10	98,55	BRONZO
2	MANDRILE PIETRO	BARGE	BOBBIO PELLICE	15	98,27	BRONZO
3	COMBA MASSIMO	S. GERMANO	PRALI	13	97,90	BRONZO
4	POLATO ROBERTO	PINASCA	PINASCA	8	97,80	BRONZO
5	GIACHINO ROBERTO	MONCALIERI	SALZA DI PINEROLO	16	97,67	BRONZO

## Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	FARANDO LUCA	CANTALUPA	PRAGELATO	8	151,20	-
2	DAMIANI CESARE	PINO TORINESE	PRAGELATO	4	133,09	-
3	BOCCHETTO CLAUDIO	ROLETTO	PRAGELATO	5	120,30	-
4	NICOLA RENATO	CARIGNANO	PRAGELATO	2	94,44	-
5	AVONDETTO LUCIANO	PRAROSTINO	ROURE	2	76,55	-

## Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	GONNET FRANCO	S. GERMANO	S. GERMANO	MASCHIO	3-4 anni	99,0
2	BRUNO DARIO	OSASCO	RORA'	MASCHIO	3-4 anni	94,4
3	BOCCHETTO SERGIO	ROLETTO	PINASCA	MASCHIO	3-4 anni	92,2
4	GARIA FAUSTINO	INVERSO PINASCA	PERRERO	MASCHIO	31-32 mesi	91,9
5	AVONDETTO LUCIANO	PRAROSTINO	ROURE	MASCHIO	4-5 anni	90,7
6	CAMUSSO DARIO	CAVOUR	PORTE	MASCHIO	20-22 mesi	87,7
7	TUMMINELLO ALESSANDRO	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	MASCHIO	3 anni	87,0
8	VARZANI PIERGIOORGIO	PORTE	S. PIETRO V. L.	MASCHIO	3 anni	85,4
9	MERLO ILARIO	BRICHERASIO	BRICHERASIO	MASCHIO	3-4 anni	84,1
10	MAERO BRUNO	S. GERMANO	PRAMOLLO	MASCHIO	3-4 anni	83,3

## ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2007

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Comprensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2007.

### ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del terzo censimento invernale allo Stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alle lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio delle lepri abbattute mediante controllo dei capi presso i centri di controllo
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL 10 di Pinerolo
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Stima della consistenza della lepre comune nelle aree di caccia specifica
- Organizzazione e realizzazione di un censimento al Cervo in periodo di bramito su un'area campione a Prigelato
- Partecipazione alla giornata di osservazione in contemporanea per il monitoraggio Gipeto Alpi occidentali

### ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA
- Richiesta di istituzione, alla Giunta Regionale, di Aree di caccia specifica sul territorio del CA allo scopo di tutelare la lepre e le specie della tipica fauna alpina

### ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZA-

### TIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relativi alle procedure di ammissione dei cacciatori previsti dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

### ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Promozione di interventi di prevenzione di danni da fauna selvatica, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino

degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica

- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica

### ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA

- Prosecuzione, con la collaborazione della Fondazione universitaria CE.RI.GE.FAS, della ricerca scientifica nel settore della gestione e della conservazione della fauna incentrata sullo studio della sopravvivenza differenziale dei giovani camosci in presenza ed assenza della madre nel primo inverno di vita
- Attivazione di n. 3 borse di studio per lo sviluppo della ricerca sulla



*Ripristino della cotica erbosa danneggiata dal cinghiale grazie all'intervento di un gruppo di soci del CA.*

(Foto F. Gaydou)

fauna del nostro territorio con apposite convenzioni con l'Università di Torino, DI.VA.P.R.A. Entomologia e Zoologia applicate all'Ambiente della Facoltà di Scienze Forestali e con il Dipartimento di Produzioni Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria

#### ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di 2 numeri del notiziario del CA
- Organizzazione e realizzazione del VI Corso di abilitazione per la caccia di selezione agli Ungulati
- Coordinamento del lavoro di campo degli studenti universitari beneficiari della borsa di studio



*Recupero di sentiero ad opera di alcuni soci del CA. (Foto A. Roland)*

## I CONTI DEL 2007

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2007, con riportate le principali voci di entrata e di spesa. Il dettaglio della "Relazione consuntiva gestione 2007", è presentato sul sito del CA: [www.catouno.it](http://www.catouno.it), alla voce attività istituzionale.

#### USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti finalizzati	27.922,20
Spese di miglorie ambientali e borse di studio	20.755,11
Spese di personale*	92.169,27
Spese per servizi tecnici	16.078,50
Contributi e rimborsi a cacciatori	10.745,00
Spese prevenzione danni	3.550,90
Spese per danni da trasferimenti regionali	46.582,72
Spese per locali-affitti	6.863,44
Spese per locali-gestione	8.075,52
Spese per attrezzature	2.906,67
Spese postali cancelleria	8.801,54
Spese telefono e cellulari	3.390,02
Spese di gestione dei conti correnti	597,2
Spese per automezzi**	5.472,21
Spese per notiziario	3.702,48
Rimborso spese Comitato	3.825,85
Imposte e tasse	4.414,37
Sopravvenienze passive	0,72
Consulenze professionali	6.337,33
Ammortamenti	9.518,90
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>281.709,95</b>

#### ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	84.525,00
Quote selezione	78.106,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordin.	60.000,00
Trasferimenti da Regione - gestione danni	58.520,46
Abbuoni attivi	0,07
Interessi attivi postali	558,42
Plusvalenze	0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>281.709,95</b>

\*Comprende stipendi e oneri previdenziali.

\*\*Comprende spese assicurative, carburanti e manutenzione.

Il conto patrimoniale, esercizio 2007, ha chiuso quindi con un utile di esercizio di Euro 2.627,36.

L'anno 2007 si è aperto con un Fondo Cassa di € 165.592,76 e si è chiuso con un Fondo Cassa di € 171.791,63, disponibile sul conto corrente postale all'inizio 2008.



## NOTIZIE BREVI

### Corso di abilitazione per la caccia di selezione

Per i propri soci il CATO1 ed il CATO3 organizzano, ad anni alterni, un corso di abilitazione per la caccia di selezione. Per l'anno in corso verrà organizzato dal CATO3, presumibilmente fra la fine di agosto ed i primi di settembre.

Ai sensi dell'art. 41 della LR 70/96, infatti chi ha conseguito l'abilitazione per la caccia in Zona Alpi dopo l'entrata in vigore della legge sopracitata, per poter partecipare alla caccia di selezione agli Ungulati, deve sostenere un ulteriore corso specifico per la caccia di selezione. Egli deve inoltre partecipare ad almeno un anno solare di censimenti e certificare di aver partecipato per un anno, in qualità di accompagnatore, alla caccia di selezione, con un cacciatore che abbia un'esperienza di almeno tre anni negli abbattimenti selettivi.

Nei prossimi mesi gli Uffici del CA individueranno i propri soci non ancora in possesso di tale attestato e per l'estate verranno contattati e sarà loro inviato il programma definitivo. Per evitare dimenticanze, si invita comunque chi debba ancora seguire tale corso a comunicare il proprio nominativo agli Uffici del CA.

### Campi di tiro

Ai soci interessati si segnala che sono attivi negli immediati confini del CA due campi di tiro a cui rivolgersi per tarare il fucile o per esercitarsi nello sparo.

In località Monte Bracco nel Comune di Barge è presente il campo di tiro per carabina (con linee di 100 e 200 m) e fucile ad anima liscia (linea di 50 m) gestito dalla Sez. Comunale di Barge dell'U.N. Enalcaccia. Per informazioni contattare il Sig. Scozzese Lelio al numero 0175-346635, oppure il Sig. Dominici Guido allo 0121-598648.

In località Balmassa nei pressi di Rucas (Comune di Bagnolo Piemonte) è presente il campo di tiro gestito dall'Associazione Tiratori "La Balmassa" che prevede da quest'anno sei linee di tiro per la canna rigata (a

30, 50, 100 e 200 m) e due linee di tiro per canna liscia con palla (a 30 e 50 m). Apertura (compatibilmente con le condizioni di innevamento) dal 1° aprile al 30 novembre. Per informazioni contattare il Sig. Mandrile Pietro al 347-9228506.

### Censimento invernale allo Stambecco 2007

Nel mese di dicembre scorso, è stato realizzato per il quarto anno consecutivo, in collaborazione con l'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" (per l'area di Massello), un censimento allo stambecco sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca.

I risultati sono stati ancora una volta molto positivi: sono stati infatti osservati 292 animali di cui 59 in Val Pellice e 233 in Val Germanasca.

Negli inverni precedenti i risultati erano stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Naturalmente in inverno le condizioni ambientali sono meno favorevoli al movimento degli operatori, ma lo scarso innevamento degli ultimi anni ha ridotto queste difficoltà.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci ed i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

### Borse di studio

Nel corso del 2008 dovrebbero laurearsi altri due tesisti che hanno beneficiato della borsa di studio per ricerche in ambito faunistico svolte nel territorio del CATO1.

Intanto sono state assegnate altre due borse di studio per ricerche sulla Lepre variabile, rivolte all'analisi di sistemi di



*Giovane maschio di cervo.*

(Foto B. Gai)

censimento indiretto per questa specie, ancora poco studiata e conosciuta.

## Comitato tecnico di supporto per lo studio propedeutico all'individuazione di misure di tutela per la Tipica fauna alpina in Piemonte

Nel febbraio 2007 si era insediato il Comitato tecnico consultivo per la gestione delle specie della tipica fauna alpina previsto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 65-4307 del 13.11.2006. Il comitato, costituito da 15 esperti rappresentati di tutte le categorie interessate alla gestione e conservazione di queste specie (Regione, Province, CA, associazioni venatorie, aziende faunistico-venatoria, associazioni ambientaliste), aveva il compito di formulare proposte per una migliore gestione e conservazione di queste specie nella nostra Regione.

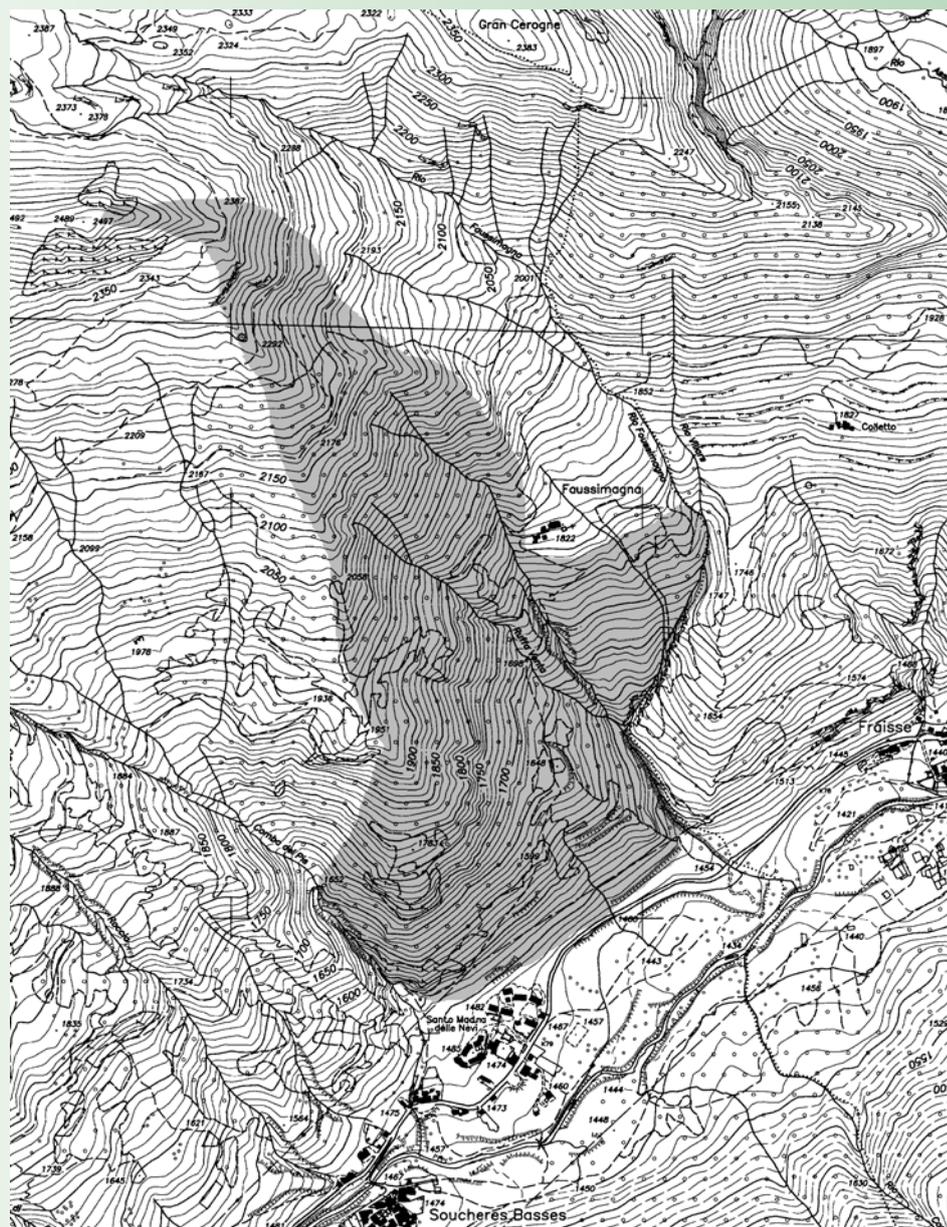
Il gruppo è stato suddiviso in quattro sottogruppi a cui è stato assegnato il compito di proporre soluzioni gestionali riguardanti: 1) la regolamentazione dell'attività venatoria; 2) l'organizzazione del monitoraggio; 3) la regolamentazione delle attività turistiche; 4) la regolamentazione delle attività agro-silvo-pastorali. Dal luglio 2007 il gruppo non è più stato riunito e il lavoro fino ad allora svolto, benchè ancora in forma di bozza, è stato consegnato all'Assessore regionale per le valutazioni politiche.

Le nuove "Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina" approvate ad aprile 2008 sono la prima risultanza delle indicazioni tecniche, benchè ancora incomplete, del lavoro del comitato.

### Cervi in Val Pellice

Dalla fine dell'anno scorso non si hanno più segnalazioni sulla presenza di cervi in Val Pellice, se si esclude l'osservazione di qualche esemplare erratico, principalmente di sesso maschile.

In particolare, il nucleo della Sea di Torre, composto da 4-5 femmine, 2-3 piccoli e qualche maschio, sembra essere scomparso quasi improvvisamente,



*L'area percorsa dall'incendio di Pragelato.*

quasi come era comparso improvvisamente due anni fa.

Questo fatto solleva forti perplessità sulla vocazionalità "ambientale" di questa valle per il cervo, e porge seri dubbi sull'opportunità di eventuali future immissioni.

Se qualcuno avesse notizie in merito, si prega, ancora una volta, di contattare i Tecnici del CA.

### Divieto di caccia per incendio a Pragelato

Nell'autunno 2007 un incendio ha col-

pito una porzione di versante a cavallo fra il confine comunale di Pragelato e quello di Usseaux, in sinistra orografica, fra il costone di Buffavento e la cresta del vallone di Cerogne.

Per effetto del disposto dell'art. 10 della Legge 353/2000 è fatto divieto di caccia in quest'area per un periodo di 10 anni, limitatamente ai soprassuoli boscati percorsi dal fuoco.

Si mostra pertanto la cartografia della suddetta area, limitatamente alla porzione ricadente entro i confini del CATO1, desunta da quella prodotta ai sensi della legge sopracitata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Pragelato.

